



AI POMPEIANI DEPORTATI E DECORATI AL VALOR MILITARE È STATA DEDICATA NEL PALAZZO COMUNALE “LA STANZA DELLA MEMORIA”



Una stanza di Palazzo De Fusco è stata dedicata ai caduti pompeiani della Seconda Guerra Mondiale.

Accanto all'aula consiliare, questo luogo è un omaggio della “Città della Pace” ai suoi figli decorati di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo al Valor Militare. Nella “stanza della memoria” sono anche visibili medagliere ed uniformi storiche, immagini dei pompeiani deportati e dei martiri di via Nolana.

L'ideazione e la realizzazione di questo importante e significativo progetto è del Maggiore Generale Giovanni Albano. In occasione dell'inaugurazione il Capo del Cerimoniale ha così presentato l'evento:

“L'angolo della memoria, il sacrario militare della Città di Pompei. Forse unica Città d'Italia a conservare il rispetto

della memoria nei confronti di chi, con il proprio sacrificio personale, ci ha donato la libertà.

Quando, su indirizzo del Sindaco, ho presentato l'idea progetto al comitato per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, avevo nell'animo un forte dubbio: riuscirò a ricostruire parte essenziale della storia di questa città e, quindi, d'Italia? Ma avevo anche nell'animo e nel cuore quella forte determinazione tipica di noi soldati d'Italia.

Sinceramente solo un folle come me, caro Sindaco, si poteva avventurare in un'opera così difficoltosa. Si trattava di ricostruire parte essenziale della storia di questa Città, dalla sua fondazione, all'avvento del fascismo, alla seconda guerra mondiale all'armistizio dell'8 settembre, all'avvento della Repubblica. Abbiamo fatto insieme cose egregie, signor Sindaco, dai gemellaggi ai patti di amicizia con Città lontanissime, all'80° anniversario, il monumento a Falcone e Borsellino, la “Notte tricolore” per citarne solo alcuni. Inaugurazione di piazze, strade e monumenti. Abbiamo ricevuto Ambasciatori e personalità internazionali da ogni angolo del mondo, Convegni poi a bizzeffe, ma questa è un unicum, incomparabile. Grazie per avermene dato l'opportunità. Posso dire che ci sono riuscito, ma così come succede quando si riesce a portare a termine una grande opera, non sono stato solo. Ho avuto il supporto incondizionato di una gran bella squadra che cito: il Ten. Col. Vincenzo Lauro, Enzo per gli amici, pompeiano, che ha dimostrato



il suo attaccamento alla Città riuscendo a fornirci le cose preziosissime di cui abbiamo goduto quest'oggi alla presenza di centinaia dei nostri giovani studenti; il Cavaliere Vincenzo Sicignano, Presidente dell'Associazione delle famiglie dei caduti e dispersi in guerra; il Cavaliere Domenico Pelli, Presidente dell'Associazione mu-

(Continua a pagina 2)

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com



(Continua da pagina 1)

tilati ed invalidi di guerra; il Maresciallo Eugenio Volpe, Presidente dell'Associazione combattenti e reduci e dell'Associazione aeronautica; l'Avvocato Renato Ceccarelli, Presidente dell'Associazione Fanti d'Italia; il Signor Salvatore Cascone, Presidente dell'Associazione Granatieri di Sardegna; il Ragioniere Rosario Elia, già Consigliere comunale di Pompei, insieme al Presidente Antonio Rastrelli; il Consigliere comunale Antonio Palomba; il Cavaliere Matteo Restaino, Presidente dell'UNSI sottufficiali; l'Architetto Chiara Imperati, preziosissima ed insostituibile collaboratrice ed il Presidente del Club Lions di Pompei, mio nipote Pasquale Di Paolo. Last but not List il Grafico Alfonso Avellino con il quale abbiamo vissuto insieme diversi sabati e domeniche per portare a termine parte di questo lavoro. Grazie, grazie infinite a tutti.



In questo lavoro di ricerca ho preso in considerazione tutto ciò che si collega con Pompei e con i Pompeiani, perché questo è un comune giovane del quale oggi festeggiamo l'83° compleanno. Grazie però ad una pregevole opera donata dal Cavaliere Vincenzo Sicignano abbiamo anche contezza di tutti coloro che, pur partendo da altri comuni, hanno partecipato al Primo conflitto mondiale e qui sono tornati in vita o nelle loro spoglie mortali.

Tra queste immagini di eroi, caduti in guerra tra il 1915 ed il 1918, tre immagini di fratelli delle scuole cristiane perché a Pompei, Città mariana, il contributo dei religiosi è stato alto, direi altissimo e lo vedremo anche in seguito.

L'emozione di toccare i medaglieri ed i decreti appartenuti ai nostri combattenti per la patria è stata per me, grande, grandissima, si gela il sangue nelle vene per chi ha vissuto 43 anni della sua esistenza in uniforme.

Nella ricerca, dei nostri eroi, il nastro azzurro pompeiano, non si potevano dimenticare i deportati, le medaglie d'onore del Presidente della Repubblica, né i martiri di via Nolana né tutti coloro che combattendo hanno sofferto fame, freddo e sacrifici al limite della sopportazione umana e sono tornati a Pompei nelle loro spoglie mortali.

Non potevamo neanche dimenticare le Medaglie d'Oro al Valor militare che danno nome alle nostre associazioni combattentistiche e d'arma. Ed allora in questo ricordo perenne, cominciamo proprio da loro.

LA CITTA' DI POMPEI RENDE OMAGGIO

AL CAPITANO DI FREGATA VITTORIO GIANNATTASIO, Medaglia d'Oro al Valor Militare, calato a picco con la sua nave, dopo aver dato fuoco volontariamente alla Santa Barbara nel Mediterraneo orientale il 28 marzo 1941.

A Vittorio Giannattasio è intitolata l'Associazione marinai d'Italia - sezione di Pompei;

AL SOTTO TENENTE PILOTA FEDERICO COZZOLINO, Medaglia d'Oro al Valor Militare, caduto con il suo aereo nei cieli di Spagna e fucilato nel marzo del 1938 per non aver voluto rinnegare la sua incrollabile fede verso l'Italia.

A Federico Cozzolino è intitolata l'Associazione Nazionale aeronautica - sezione di Pompei.

AL TENENTE DEI GRANATIERI VINCENZO ROCCO decorato di Medaglia d'Oro, d'Argento e di Bronzo al Valor Militare, morto il 24 maggio 1917 sul Carso per ferite riportate in combattimento.

A Vincenzo Rocco è intitolata l'Associazione Nazionale Granatieri di Sardegna - sezione di Pompei.

LA CITTA' DI POMPEI RENDE OMAGGIO

AL TENENTE VINCENZO CIPRIANO, pompeiano, Medaglia d'Argento al Valor Militare, concessagli per il suo comportamento di straordinario valore sulla quota 550 di Benafer, il 22 luglio 1938.

AL SOTTOTENENTE FERDINANDO RAVALLESE, pompeiano, Medaglia d'Argento al Valor Militare, concessagli per il suo comportamento di straordinario valore a Montekaraula in Croazia Dove il 23 settembre del 1942, immolava la sua giovane vita per la patria.

Al S.Ten. Ravalesse la città di Pompei ha dedicato una strada dove, casualmente anch'io abito.

A MONSIGNOR MICHELE D'AURIA, pompeiano, Medaglia d'Argento al Valor Militare, per lo straordinario valore dimostrato durante l'intera campagna di Russia, Cappellano militare e combattente partito nel gennaio del 1943 e rientrato a Pompei nel luglio del 1946 dopo aver sopportato virilmente anche i disagi di una dura prigionia durante la quale continuava ad assolvere la sacra missione affidatagli.

AL CARABINIERE VITTORIO BELLUCCI, pompeiano, Medaglia d'Argento al Valor Militare, che immolava la sua

(Continua a pagina 3)



(Continua da pagina 2)

giovane vita per la Patria ad Arbona, in Albania il 9 ottobre 1943.

Al carabiniere Vittorio Bellucci è stato intitolato il campo sportivo della Città di Pompei.

AL CANNONIERE DI MARINA TRESKO CARAVIELLO, pompeiano, Medaglia d'Argento al Valor Militare, appartenente alle forze da sbarco dell'incrociatore Fiume, per il suo comportamento di grande valore a Durazzo, il 7 aprile 1939.

AL RADIOGRAFISTA LIBERATO RUOCCO, pompeiano, Medaglia d'Argento al Valor Militare, concessa dal Ministero dell'Africa Italiana per il suo comportamento di grande valore a Joalax, in Africa settentrionale, il 5-6 giugno del 1938.

AL FANTE MONTEFUSCO UMBERTO, pompeiano, Medaglia d'Argento al Valor Militare, valoroso combattente in Russia. Distintosi per attaccamento al dovere a tal punto che, a seguito di congelamento, all'ufficiale medico che gli amputava le dita della mano sinistra, manifestava il desiderio di tornare al suo posto di combattimento. Suorff-Don Russia 16 dicembre 1942.

LA CITTA' DI POMPEI RENDE ONORE

A MONSIGNOR LUIGI MATRONE, pompeiano, Medaglia di Bronzo al Valor Militare, decorato inoltre di croce di guerra tedesca, di croce d'onore al valor militare e di medaglia di bronzo al valor civile. La MBVM gli fu concessa a seguito del suo comportamento esemplare in Africa Settentrionale dal marzo del 1941 al 17 luglio 1942.

AL SOTTOTENENTE GERARDO BOTTA, pompeiano, Medaglia di Bronzo al Valor Militare e pluridecorato, per il suo comportamento di grande valore durante la Guerra di Spagna.

Ringrazio di vivo cuore i parenti del Tenente Botta per la copiosa messe di memorie storiche forniteci.

AL FUOCHISTA GAETANO ELIANO, pompeiano, Medaglia di Bronzo al Valor Militare per il suo meritorio comportamento su Nave Vivaldi durante tutte le operazioni belliche. Il 10 settembre 1943 a seguito dell'affondamento della sua nave nelle Bocche di Bonifacio, venne deportato nei campi di concentramento tedeschi fino alla liberazione.

LA CITTA' DI POMPEI RENDE OMAGGIO

ALLO SCULTORE DOMENICO PADUANO, Medaglia d'onore del Presidente della Repubblica italiana, On. Giorgio Napolitano, perché catturato a Lepanto ed internato nel campo di concentramento nazista di Amburgo dove riusciva a sopravvivere perché artefice di diverse sculture che regalava ai suoi carcerieri. Domenico Paduano, ritratto oltre che in immagini d'epoca, nel suo studio, ci ha lasciato, il ritratto dello storico Ludovico Pepe, della Contessa Marianna De Fusco e le splendide vetrate della storica parrocchia del Santissimo Salvatore in Pompei.

AL SERGENTE MAGGIORE ANIELLO CICALESE, Medaglia d'onore del Presidente della Repubblica, perché catturato a Knin ed internato prima nel lager nazista di Costempaz e quindi a Lubeca. Aniello Cicalese, prima Capo stazione e successivamente archivista presso il Pontificio Santuario, ci ha lasciato una testimonianza forte ed intensa di quello che fu l'orrore dei campi di prigionia tramite un suo libro appunto dal titolo "La mia prigionia settembre 1943 settembre 1945".

AL SOTTOTENENTE GIOVANNI ARPAIA, Medaglia d'onore del Presidente della Repubblica. Giovanni Arpaia, autiere nei Balcani, tra l'8 ed il 29 settembre 1943 condivise le sorti del suo reparto, lasciato senza ordini ed alla mercè sia dell'Armata popolare di liberazione jugoslava sia delle SS della Divisione Prinz Eugen che occupò militarmente la Dalmazia catturando e deportando i militari italiani. Il S. Tenente Giovanni Arpaia fu prima internato nella fortezza di Slavonski Brod e quindi nel lager VIIIA di Gorliz. Da qui fu infine trasferito al sottocampo di Neurode.

LA CITTA' DI POMPEI RENDE ONORE

Ai Martiri di Via Nolana, località Treponti, barbaramente assassinati per rappresaglia dalla truppe nazifasciste in ripiegamento da Scafati la notte del 28 settembre 1943. Si tratta dei cittadini pompeiani Bernardo Casciello, Giocchino Casciello, Antonio Falanga e Vincenzo Sorrentino.

Il giorno successivo, ironia della sorte, la città di Pompei veniva liberata dalle truppe alleate.

LA CITTA' DI POMPEI RENDE ONORE

A tutti i cittadini pompeiani caduti in guerra le cui spoglie mortali sono conservate nell'ossario dei caduti in guerra del cimitero di Pompei. Si tratta dei seguenti eroi: Marinaio Alvi Luigi, Sergente Maggiore Cacace Aniello, Lanciere Chierchia Pasquale, Bersagliere Coppola Alfonso, Fante Di Capua Pasquale, Fante Di Lorenz Carmine, Artigliere Di Palma Ernesto, Aviere Inserra Michele, Fante Malafrente Giovanni, Bersagliere Pasquale Carlo, Fante Princi Matteo, Tenente Ravallese Ferdinando, MAVM, Marinaio Santarpia Alessandro, Sergente Maggiore Sicignano Raffaele, Fante Sorrentino Girolamo, Fante Sorrentino Vincenzo, Aviere Tufano Francesco, Fante Abbagnale Sebastiano, le cui spo-

(Continua a pagina 4)



Il Gen. Albano con la vedova ed il figlio del Tenente Vincenzo Cipriano, MAVM

glie mortali sono arrivate a Pompei appena due anni fa. Accomuniamo tutti con un grande applauso.

Prima di cedere la parola all'On. Rastrelli per le conclusioni, consentitemi di fare due brevi considerazioni sulla guerra e sulla storia, perché di guerra e di storia trattiamo quest'oggi.

La guerra genera orrori, crudeltà, stermini agghiaccianti ed inauditi fuori dalla morale condivisa, ma si rivela spesso anche un'occasione in cui gli uomini mettono in mostra le loro qualità migliori: la fratellanza, il cameratismo, la pietà, l'altruismo, il coraggio.

Spesso nell'esistenza di un uomo la guerra costituisce un'esperienza unica, fortissima, indimenticabile (lo sa bene Giovanni Cirillo scampato all'eccidio di via Nolana ed ancora tra noi) spesso la guerra costituisce l'uscita da uno stato di innocenza infantile e dall'ipocrisia diffusa nella vita sociale collettiva.

La storia è luce della verità, maestra di vita, rispetto della memoria nei confronti di chi, come questi nostri eroi, ha sofferto, combattuto, oppure immolato la propria giovane vita per un ideale e per la Patria, tutti, prima e dopo l'8 settembre del '43.

Oggi che gli steccati ideologici sono stati appiattiti, appunto, dalla storia, il tempo dell'ideologia deve lasciare il campo al tempo delle idee perché sentirsi patria significa essere comunità, vivere come identità nazionale arricchita dall'incontro con l'altro.

Perché sentirsi Patria significa conoscere la nostra grande storia della quale siamo tutti protagonisti, conoscerla e comprenderla fino in fondo, senza inutili e sterili pregiudizi. Perché sentirsi Patria significa riappropriarsi della gioia di essere parte integrante di una terra bellissima e riappropriarsi dell'orgoglio di vivere in una nazione ed in una città che non ha pari nel mondo".



Il Maggiore Generale Giovanni Albano ha anche ricordato la prima Tavola rotonda internazionale sulla pace in Libano, organizzata nell'aula consiliare il 6 marzo 2009 con l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, e la sua partecipazione alle

numerose altre (la decima si terrà a Brindisi il 28 aprile 2011), nonché le numerose visite di S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, al 2010 Cittadino Onorario.

L'Amministrazione Comunale ed il Comitato cittadino per il 150° dell'Unità d'Italia, presieduto dall'On. Antonio Rastrelli, con numerose iniziative hanno sostenuto i valori fondativi dell'unità nazionale. Nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario della proclamazione del Regno d'Italia e del 83° anniversario dell'autonomia del Comune di Pompei, a firma di Re Vittorio Emanuele III, nella Sala Consiliare l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus ha consegnato al Presidente Antonio Rastrelli il quadro commemorativo creato per l'evento. L'Onorevole ha ringraziato commosso e ha dichiarato: "Complimenti per l'ottima idea del quadro e lavorate sempre il bene della Patria".

